

BELLUNO

Email belluno@corrierealpi.it
Belluno Piazza Martiri, 26/b
Centralino 0437/957.711
Fax 0437/957.750
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 0437/942.967

Montagna d'estate

Riparte il Trenobicibus Assalto dei ciclisti alle strade dolomitiche

«È la nostra risposta alla richiesta di mobilità sostenibile in vista delle Olimpiadi»
Sono già 30 mila le due ruote transitate sulla Venezia-Monaco nel 2024

Francesco Dal Mas / CALALZO

Sapete quanti appassionati si sono cimentati con la Ciclovia delle Dolomiti? Più di 30 mila nei primi sei mesi dell'anno. La rilevazione è stata compiuta a Soverzene. Se conteggiamo i cicloturisti che percorrono tutte le altre piste della provincia, arriviamo probabilmente ai 100 mila. Ecco perché il successo arde all'iniziativa del TrenobiciBus, il servizio integrato che consente di salire dalla stazione di Venezia a quella di Calalzo con un convoglio adibito al trasporto delle due ruote poi percorrere le ciclabili bellunesi con il supporto dei mezzi di Dolomitibus con tanto di carrelli porta-bici.

Un servizio che va avanti ogni estate da dieci anni, sulle direttrici Calalzo-Cortina, Nevegal, Val di Zoldo e Alleghe. Funziona di sabato e domenica, fino al 7 settembre, e ovviamente nei mesi estivi. Sono 74 i posti disponibili, ma Trenitalia ha messo a disposizione altri 32 posti nei giorni feriali, sulla linea Belluno-Calalzo.

Alla partenza per Cortina (non prima delle 11.45) hanno assistito, tra gli altri, l'assessore regionale ai trasporti Elisa De Berti, il senatore Luca de Carlo, il sindaco di Calalzo Luca Fanton, la vicepre-

sidente della Provincia di Belluno e sindaca di Vigo di Cadore, Silvia Calligaro, il consigliere provinciale, Massimo Bortoluzzi, il direttore della Direzione regionale Trenitalia Veneto, Ivan Aggazio. Molti di costoro, a partire dalla vicepresidente De Berti, si sono cimentati su bici superaccessorie.

Aggazio ha ammesso che questi servizi fanno crescere i ticket del fine settimana addirittura intorno al 10%. Ogni anno il gradimento è crescente, con 300 viaggiato-

Il convoglio viaggerà nei fine settimana fino al 7 settembre 74 posti per i bikers

ri al giorno nei week end e festivi con 55 bici per viaggio. «Garantire servizi efficienti per il turismo è fondamentale in una provincia come la nostra. Ovviamente senza dimenticare il trasporto pubblico per le comunità locali», il pensiero espresso dal consigliere provinciale delegato ai trasporti Massimo Bortoluzzi. «La longevità di questo progetto testimonia non solo che il servizio funziona, ma anche che è apprezzato dai turisti e dai ciclisti, che rappre-

sentano una grande fetta ancora in parte inesplorata dell'offerta turistica del nostro territorio. L'integrazione gomma-ferro non è semplice in area montana, ma è fondamentale, anche per garantire servizi ai locali oltre che ai turisti e per sgravare la viabilità da eccessi di veicoli. In tal senso», hanno condiviso i dirigenti di Dolomitibus con lo stesso assessore provinciale, «guardiamo con fiducia al futuro, in sinergia Provincia-Dolomitibus-Regione, con il supporto del Governo, per sperimentare un servizio che possa essere la risposta alla richiesta di mobilità sostenibile in vista delle Olimpiadi, quando i flussi nel nostro territorio cresceranno notevolmente».

Dolomitibus, a Ponte nelle Alpi e a Calalzo mette a disposizione 20 posti bici nei carrelli dei suoi pullman che raggiungono le destinazioni definite. «Questa», ha detto l'assessore De Berti, «è un'ulteriore conferma del nostro impegno nel sostenere lo sviluppo della mobilità green, sostenibile e intermodale con soluzioni in grado di dare risposte alle esigenze di pendolari e cicloturisti».

Susanna Maggioni di Fiab ha colto la circostanza per sollevare, ancora una volta, il problema del Fadalto, dove

la ciclovia delle Dolomiti si interrompe e il cicloturista deve scendere per la strada statale, sempreché non sia chiusa per frane.

Altri problemi ancora. «Resta da fare ancora parecchio, in particolare da parte di Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura, per quanto riguarda l'adeguamento delle stazioni. Bisogna completare, per esempio, l'innalzamento dei marciapiedi delle stazioni per azzerare il dislivello tra banchina e treno», sottolinea Alessandro De Nardi, uno dei portavoce di Trenibelluno, anche lui in bici ieri. «E altri interventi sono necessari da parte delle amministrazioni comunali perché alcune stazioni, pure di una certa importanza, non sono collegate al centro abitato con un percorso pedonale separato dalle automobili o mancano di altri spazi pubblici di contorno che siano adeguati e decorosi».

L'associazione ritiene inoltre opportuno che «Regione e Trenitalia provino a pianificare un ampliamento di questa esperienza, oltre i primi di settembre, perché ormai da qualche anno si moltiplicano i cicloturisti che arrivano sulle Dolomiti sino all'autunno inoltrato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A bordo c'era anche Ivan Aggazio, direttore regionale di Trenitalia Non ci saranno corse ad anello Belluno-Feltre-Montebelluna-Treviso

«Terminata l'elettificazione le corse saranno cadenzate»

IL FOCUS

«La sfida del futuro per il servizio ferroviario? Mantenere questo servizio», risponde il direttore regionale di Trenitalia Ivan Aggazio, mentre sistema la sua bici sul carrello del pullman che lo porta a Corti-

na, da cui scenderà pedalando insieme alla vicepresidente della Regione Elisa De Berti.

Proteggere, tutelare, o se vogliamo: consolidare. Sviluppare ulteriori servizi, specie in un'area come il bellunese, è davvero problematico. Ecco, dunque – tanto per fare un esempio – che è inimmaginabile, una volta elettrificata la linea Belluno, Feltre, Montebel-

luna, Treviso, immaginare un anello, cioè un treno che fa il girotondo. «Con l'elettificazione completata», spiega Aggazio, «avremo treni cadenzati tra Venezia, Conegliano e Belluno, da una parte, e tra Padova, Castelfranco, Montebelluna, Feltre e Belluno, dall'altra. Di conseguenza, cadenzata, sarà anche il collegamento con Calalzo, da Belluno».

E convogli diretti, ogni giorno della settimana, tra Venezia e Calalzo, come accade il sabato e la domenica per il trenobicibus? Il direttore allarga le braccia, fa capire che non c'è sufficiente domanda. Anorchè nei fine settimana la domanda – soprattutto da parte dei cicloturisti – cresca del 10%. Quanto poi ai possibili, futuri investimenti, Aggazio precisa: «Non è mio compito, ma sinceramente non ne sento parlare».

Tirato per la giacca ammette che «sono un tifoso del treno delle Dolomiti», ma questo probabilmente resterà un sogno nel cassetto. E quanto al collegamento tra Feltre e Primolano, precisa che nei suoi ambienti non se ne parla. Insomma è solo sulla carta di

chi, soprattutto a Trento, lo sogna come ulteriore sviluppo della prossima linea elettrificata della Valsugana sino a Bassano.

Nel corso della bicicletata, i dirigenti dell'Associazione Trenibelluno hanno avuto modo di parlare fittamente con Aggazio, facendogli presente che «in particolare tra le Dolomiti e Venezia servono più collegamenti diretti e veloci». «Per questo», gli hanno detto, «è necessario che la ferrovia del Cadore sia chiusa per i necessari lavori di manutenzione per meno mesi di quanto sta avvenendo negli ultimi anni e avverrà ancora nel 2025. È auspicabile che l'attuale treno diretto non circoli solo il sabato, la domenica e nei giorni festivi. Serve anche più infor-

mazione al pubblico E ancora siamo del parere che serve l'istituzione di almeno un'altra coppia di treni diretti».

Dal secondo dopoguerra al 2013 lo storico Espresso Cadore Venezia – Calalzo è sempre stato uno dei collegamenti più importanti, utili e apprezzati sulla Ferrovia del Cadore, con la corsa «dispari» (da Nord a Sud) la mattina e «pari» (da Sud a Nord) il pomeriggio e, due aspetti che non si evidenzieranno mai abbastanza e che oggi sono ancor più necessari, con buone corrispondenze con gli autobus in Cadore e i treni della lunga percorrenza a Mestre. «Di un collegamento diretto e veloce come questo ce n'è ancora bisogno». —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO
DETTO

Susanna Maggioni

«Va risolto il problema del Fadalto, dove la ciclovie delle Dolomiti si interrompe e il cicloturista deve scendere per la Statale, semprché non sia chiusa per frane».



Massimo Bortoluzzi

«Garantire servizi efficienti per il turismo è fondamentale in una provincia come la nostra. Senza dimenticare il trasporto pubblico per le comunità locali»



Luca De Carlo

«Attraverso il Ministero del turismo, arriverà un contributo per una nuova sede del noleggio di bici che è andata distrutta quest'inverno per un incendio».



Montagna d'estate



Ciclisti appena scesi a Calalzo dal Trenobicibus partito ieri mattina da Venezia. In alto il carrello che porterà le biciclette fino a Cortina (foto 1), Ivan Aggazio di Trenitalia e il vice presidente regionale Elisa De Berti (foto 2) e le biciclette davanti alla stazione di Calalzo (foto 3)

Parla il vicepresidente della Regione
«Il treno delle Dolomiti resta un sogno»

De Berti: «I tempi per le varianti? L'importante è che si facciano»

L'INTERVISTA

Il Treno delle Dolomiti, da Venezia per Cortina, da Venezia per Cortina? «È un sogno ambizioso», risponde, col sorriso, Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto.

Un sogno, dunque, tramontato, che rimarrà nel cassetto?

«Non è tramontato. Possiamo tutti immaginare che a livello di costi e di analisi di costi-benefici non è un treno che non dia problemi di sostenibilità. In questo momento è evidente che puntiamo sulle infrastrutture olimpiche e sugli altri investimenti sul territorio».

Ma ce la faremo con le opere olimpiche?

«Quelle sportive devono essere pronte per il 2026. Questo è evidente. E mi assicuro che i cronoprogrammi sono rispettati».

Quanto alle Varianti?

«Si è già detto che quelle di Cortina e Longarone vedranno i cantieri partire presto, ma terminare dopo le Olimpiadi».

In forse, purtroppo, anche i tempi delle Varianti Anas. Si dice che quella di Tai non sarà pronta fra un anno e mezzo, forse quella di Valle, a meno di ulteriori sorprese, e non si è sicuri per quella di San Vito.

«È importante che si faccia. Ma l'Anas ha assicurato sui tempi».

L'altro ieri era con Salvini a Cortina per il sopralluogo alla pista di bob. Il ministro ha assicurato che non resterà un "buco nel bosco". Dica la verità, ha qualche timore?

«Assolutamente no. La gestione della legacy è assicurata».

Ma con i Fondi confine, come ipotizzato in giunta?

«Non entro nel merito. È una vicenda che non seguo. Ma posso garantire che quella "macchina da guerra" che ho visto esprimersi nella circostanza del sopralluogo, troverà di certo anche le soluzioni per la legacy».

Il treno fino a Cortina, dunque, resta un sogno. E lo è anche perché occorrerebbe elettrificare la linea.

Basta, al momento, quella tra Belluno e Montebelluna? Si ricorda le polemiche del 2015 quando decise la rottura di cambio per la Belluno-Padova in modo da procedere per l'elettrificazione?

«Come non ricordarlo? Spero di esserci all'inaugurazione, entro la fine del 2025. Altrimenti ci verrò come cittadino».

Perché spera, non è certa?

«Ci sono le elezioni regionali, non so se ci sarà un rinvio».

Potrebbe arrivarci come presidente.

«C'è una fila lunga che aspetta. Lascio a chi ci tiene».

L'offerta trenobicibus è destinata a incrementarsi?

«In provincia abbiamo aggiunto Palafavera, nello Zoldano, A Cortina, Nevegal ed Alleghe. Sono 10 anni che stiamo portando avanti quest'esperienza. E ogni anno ha registrato un ulteriore incre-

«Il Veneto un modello Siamo sempre più un territorio bike friendly»

mento. L'offerta di posti bici nei treni regionali è ormai pari al 25 per cento di quella nazionale. Siamo una Regione modello. Su 25 mila posti in Italia, in Veneto ne contiamo 6240. Oltre al TrenoBiciBus delle Dolomiti, da Venezia a Calalzo, i ciclisti possono trovare il TrenoBici delle Dolomiti, che nei giorni feriali, dal 10 giugno al 5 settembre, da Belluno a Calalzo, mette a disposizione 30 posti bici per raggiungere le ciclovie del bellunese».

E l'offerta nel resto della Regione?

«È integrata da oltre mille posti bici sulla linea Venezia - Verona, quasi 900 sulla Bologna - Brennero e dal servizio speciale TrenoBici Mantova, che nei festivi dal 31 marzo al 26 ottobre, consente di trasportare 15 biciclette da Venezia a Mantova. Il Veneto è un territorio sempre più bike-friendly».—

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Carlo: «Presto i lavori del park dei bus»
«Riempiremo la stazione di servizi per chi viaggia»

IL PUNTO

E' un piccolo gioiello la stazione ferroviaria di Calalzo. Ma la desolazione, in fatto di contenuti, appare per questo ancora più marcata. «Ancora un po' di pazienza», promette il senatore Luca De Carlo, «e questo contenitore verrà riempito di servizi, per i residenti e il viaggiatore. Servizi anche innovativi, ri-



La stazione di Calalzo

spetto all'offerta del meglio dei nostri prodotti, ma anche dal punto di vista informativo». Il tutto sarà pronto per le Olimpiadi, contestualmente alla rigenerazione delle altre stazioni del Bellunese per un investimento che supera i 50 milioni di euro.

Partecipando ieri all'inaugurazione del "Trenobicibus", De Carlo ha fatto sapere che presto inizieranno i lavori per il nuovo parcheggio delle corriere. «Lo realizzeremo vicino ai binari in modo che il viaggiatore, sceso dal treno, possa salire con pochi metri di tragitto sul pullman che lo porta alle varie destinazioni. In questo modo eviteremo a bambini, ragazzi, anziani, oltre che agli altri passeggeri, di attraversare il piazzale antistante la stazione,

andando incontro spesso a situazioni a rischio».

A questo punto, però, il parlamentare si augura che aumenti l'interesse per il trasporto ferroviario, che è ancora un po' insufficiente. Lo stesso collegamento Roma-Cortina, ripristinato di recente, abbisogna - secondo De Carlo - di una maggiore considerazione da parte degli stessi operatori turistici che dovrebbero maggiormente valorizzarlo.

Il senatore ha inoltre annunciato che, attraverso il Ministero del turismo, arriverà un contributo per una nuova sede del noleggio di bici che è andata distrutta quest'inverno per un incendio. «Anche in questo caso apprenderemo un servizio del tutto innovativo», assicura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA